

# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

## **PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

### **PREMESSA**

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico. In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale di ogni alunno, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata negli obiettivi, nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche.

E' necessario che la scuola "ri-conosca" le reali capacità del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su di essi progetti cammini di crescita: il Piano Educativo Individualizzato (PEI), per gli alunni con disabilità, e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali, per i DSA e per tutti gli alunni con situazione di svantaggio particolari.

E' importante che gli alunni avvertano questa attenzione e siano sostenuti nel loro percorso di crescita.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse alle diverse disabilità e ai DSA si ripercuotono non solo sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze, ma causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari.

L'integrazione degli alunni con disabilità, con DSA o con particolari situazioni di svantaggio può essere realizzata solo in una scuola che "ri-conosca" effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

## IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA/INCLUSIONE

E' un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento(DSA).

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- **amministrative e burocratiche** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);

- **comunicative e relazionali** (conoscenza delle caratteristiche dell'alunno );

- **educative–didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'équipe pedagogica e didattica);

- **sociali** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi, nella Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e nella Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e nella Circolare Ministeriale n. 8 /2013.

## **FINALITA'**

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto attraverso il Protocollo di Accoglienza/Inclusione intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto;
- favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che facciano coesistere socializzazione, apprendimento, benessere e successo formativo;
- informare adeguatamente il personale coinvolto sugli obiettivi specifici che i team, le sezioni e i consigli di classe definiscono nei singoli P.E.I. o nei singoli P.D.P.;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso educativo;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

## ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- **Iscrizione**

Modalità			
<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Attività di altri Enti</b> (ASL, Comune, Provincia, Regione, USP ...)
Entro il termine stabilito da norme ministeriali.	<p>Insieme con l'alunno, visita la scuola per averne un primo contatto conoscitivo durante la giornata di "Open Day".</p> <p>Procede successivamente con l'iscrizione On Line dell'alunno o compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria.</p> <p>Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la certificazione attestante la Diagnosi Clinica.</p> <p>Segnala particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia...)</p> <p>Dà il consenso per la richiesta dell'educatore.</p>	<p>La scuola acquisisce:</p> <p>Eventuale documentazione scolastica precedente Diagnosi Funzionale Profilo Dinamico Funzionale</p> <p>La segreteria apre un fascicolo personale relativo all'alunno.</p> <p>In caso di particolari problematiche, richiede maggiori risorse da attribuire all'alunno (Dirigente Scolastico).</p>	Acquisire le direttive dell'USP al fine di definire le richieste per il sostegno didattico.

- **Raccolta dati**

Informazioni sull'alunno			
<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Attività di altri Enti (ASL, Comune, Provincia, Regione, USP ...)</b>
Dalla data d'iscrizione a giugno	Incontri presso la scuola per dare tutte le informazioni utili ai fini dell'inserimento dell'alunno nella nuova realtà scolastica.	Raccolta informazioni riguardo: obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali.	Incontro con operatori sanitari.  Incontro con operatori scolastici della scuola di provenienza.
aprile -maggio	Richiesta agli Enti locali e alla Provincia, ove necessario, di  _ Assistenza specialistica di base e alla comunicazione  _ trasporti e/o esigenze	Richiesta agli Enti locali e alla Provincia, ove necessario, di  _ Assistenza specialistica di base e alla comunicazione;  _ trasporti e/o esigenze particolari	Definizione delle richieste

- **Accoglienza**

Condivisione delle informazioni		
<b>Tempi</b>	<b>Attività</b>	<b>Persone coinvolte</b>
Giugno e settembre	Presentazione del caso	Insegnanti formazione classi prime

- **Inserimento**

Analisi della situazione iniziale		
<b>Tempi</b>	<b>Attività</b>	<b>Persone coinvolte</b>
Settembre,	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno, gli insegnanti condividono col team docente le sue caratteristiche e operano interventi didattici di inserimento dello stesso nel gruppo classe di appartenenza.	Insegnanti di sezione, del team, del consiglio di classe, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, Interessamento del Comune e dei Servizi Sociali nel caso in cui l'alunno iscritto non frequenti le lezioni.
Fino a metà ottobre	La famiglia si confronterà con la scuola per analizzare le reazioni dell'alunno alle attività proposte (osservazioni tramite colloquio.) Comunicherà alla scuola ed agli specialisti cambiamenti significativi.  I docenti avranno cura di somministrare test di valutazione liberi, sistematici e guidati al fine di acquisire le reali potenzialità dell'alunno su singoli assi di sviluppo. Osservazione dei comportamenti e delle prestazioni.	Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni.

**PERSONE COINVOLTE NEL PROCESSO DI INCLUSIVITÀ  
DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

<b>PERSONALE</b>	<b>RUOLI E COMPITI</b>
<b>Dirigente scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Gestionali, organizzativi, consultivi</li> <li>✓ Individuazione della risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione</li> <li>✓ Formazione delle classi</li> <li>✓ Assegnazione docenti di sostegno</li> </ul>
<b>Collegio docenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Nel procedere all'approvazione del PTOF corredato dal Protocollo d'istituto per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.</li> </ul>
<b>Consiglio di Classe e di sezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetta e verifica il PEI. In tale fase di lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente H, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti.</li> </ul>
<b>Funzione strumentale del sostegno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Collabora con il Dirigente Scolastico</li> <li>✓ Raccorda le diverse realtà (scuola, famiglie, Enti Territoriali)</li> <li>✓ Attua il monitoraggio di Progetti</li> </ul>

- ✓ Coordina il Gruppo di Lavoro per alunni con disabilità
- ✓ Promuove l'attuazione di laboratori specifici
- ✓ Rendiconta al Collegio Docenti
- ✓ Controlla la documentazione all'ingresso e predispone quella in uscita
- ✓ Promuove l'attuazione di corsi di aggiornamento e formazione territoriale
- ✓ Si informa presso il CTS sul reperimento ed uso di strumentazioni per disabili
- ✓ È attenta alle nuove leggi, decreti e comunicazione in materia di disabilità
- ✓ Partecipa alla Commissione per alunni con disabilità



	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Partecipa al Gruppo ARS per alunni con disabilità;</li> <li>✓ Riferisce ai singoli Consigli delle diverse sedi.</li> </ul>
<b>Docente di sostegno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione</li> <li>✓ Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione</li> <li>✓ Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici</li> <li>✓ Tiene rapporti con la famiglia, specialisti, operatori comunali</li> <li>✓ Partecipa al Gruppo ARS per alunni con disabilità con la quale coopera per un miglioramento costante del servizio</li> <li>✓ Coordina la stesura del PEI</li> </ul>
<b>Docente curricolare -</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione</li> <li>✓ Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata</li> <li>✓ Collabora alla formulazione del PEI</li> <li>✓ Predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con disabilità quando non è presente il docente di sostegno</li> <li>✓ Collabora con l'educatore.</li> </ul>
<b>Docente coordinatore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Partecipa agli incontri GLHI e con gli Enti territoriali.</li> </ul>
<b>Personale educativo professionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Cura gli aspetti educativi e relazionali in rapporto all'autonomia e alla comunicazione degli alunni sia all'interno della scuola, collaborando con i docenti della classe sia all'esterno coinvolgendo in particolare la famiglia nel progetto formulato.</li> </ul>
<b>Collaboratori scolastici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Su richiesta, aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari.</li> </ul>

<p><b>Gruppo ARS</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Si riunisce periodicamente per organizzare attività di accoglienza ed integrazione alunni con disabilità</li> <li>✓ Analizza, verifica il livello e la qualità dell'integrazione nella classe e nella scuola</li> </ul>
<p><b>Famiglia</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Fornisce informazioni utili alla compilazione del PEI</li> <li>✓ Mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno</li> <li>✓ Sottoscrive la principale modulistica relative all'alunno.</li> </ul>

## L'ALUNNO CON DSA: DALL'IDENTIFICAZIONE ALLA DIAGNOSI

### L'individuazione precoce dei casi sospetti

Come citato dalla norma di legge 170/2010 (Art. 3, punto 3) e dalle Linee Guida 12 Luglio 2011, uno dei ruoli della scuola è l'individuazione precoce e la segnalazione alle famiglie di eventuali difficoltà riscontrate nell'alunno, per evitare situazioni di disagio e possibili ripercussioni psicologiche e per strutturare quanto prima un intervento didattico adeguato.

Il ruolo della scuola dell'infanzia è di fondamentale importanza nell'identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento ascrivibili ai quadri generali dei DSA.

Un alunno con DSA può essere diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, ma nella Scuola dell'Infanzia è importante osservare eventuali difficoltà grafo-motorie, spazio- temporali, percettive, di memorizzazione, di linguaggio.

Il compito della scuola dell'infanzia è:

- osservare e identificare i segnali di rischio, quali prestazioni atipiche, con particolare attenzione al comportamento, alla memorizzazione e all'attenzione, all'area linguistico-comunicazionale, alla motricità e all'organizzazione spazio-temporale.
- rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini.
- consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino
- supportare con attività personalizzate o individualizzate i bambini di 5 anni che mostrano ancora un'espressione linguistica non adeguata
- eventualmente segnalare alla famiglia la persistenza di segnali di rischio.

Va ricordato che l'insegnante NON fa diagnosi, ma segnala delle difficoltà che vanno indagate in altra sede e ciò va fatto in età prescolare perché un intervento precoce è fondamentale; si raccolgono pertanto dati predittivi, utilizzando questionari di rilevazione ed eventualmente altro materiale utile allo scopo. Inoltre, se al termine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, si constata che l'alunno presenta molti dei sintomi elencati che potrebbero portare a disturbi riconducibili ai DSA, se non è avvenuto durante l'anno, si valuta con la famiglia l'assoluta necessità di formulare la richiesta di collaborazione agli

operatori socio-sanitari. Infine, si incontra i docenti che opereranno nelle future classi prime e li si informano in merito alla situazione degli alunni che presentano problematiche riferibili a possibili DSA.

### La tempestività della diagnosi:

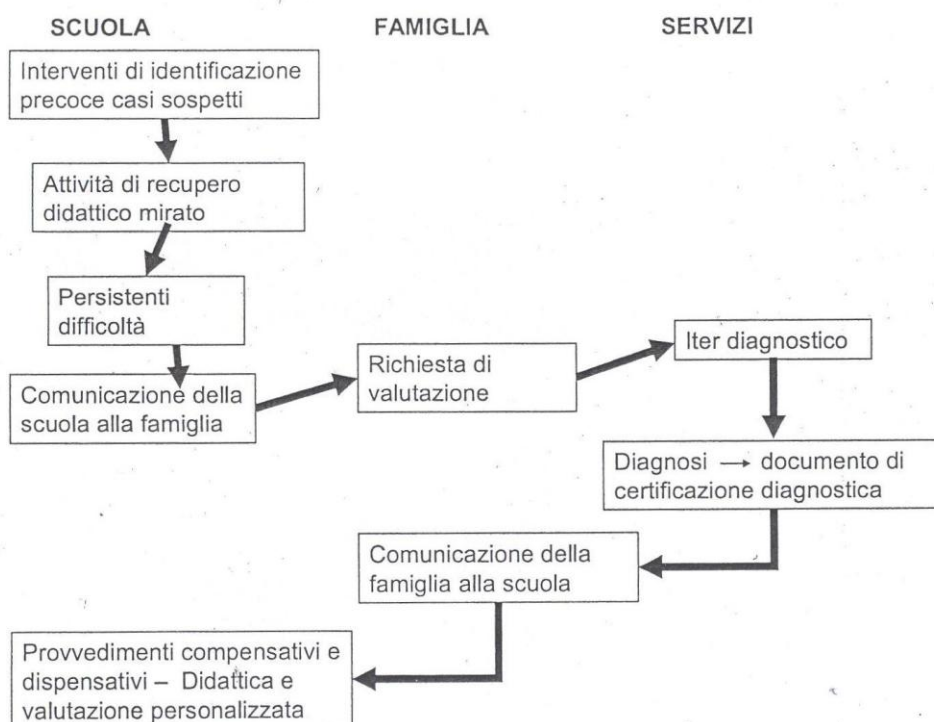
- aiuta il bambino a raggiungere la consapevolezza delle proprie difficoltà, ma soprattutto della propria intelligenza e delle proprie abilità.
- aiuta i genitori e gli insegnanti a riconoscere e valorizzare i punti di forza del bambino, a individuare la sua modalità di apprendimento, a definire e comprendere ciò che dipende o non dipende dal suo impegno.

La diagnosi di DSA può essere formulata con certezza alla fine della seconda classe della scuola primaria, mentre la diagnosi di discalculia può essere redatta alla fine della terza della primaria. A tal fine, utili strumenti per la raccolta di indicazioni per una identificazione precoce di casi sospetti sono le tabelle elaborate in base alle indicazioni fornite dalla Associazione Italiana Dislessia.

### La diagnosi

Per affrontare e gestire i DSA è necessario l'impegno di più agenzie, come riporta il seguente diagramma (dalle Linee Guida):

**Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA**





## Misure compensative e dispensative

<b>DIFFICOLTA' MANIFESTATE</b>	<b>PROVVEDIMENTI</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• lentezza ed errori nella lettura</li><li>• difficoltà nella comprensione del testo</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ evitare di far leggere a voce alta a meno che l'alunno non lo desideri</li><li>✓ incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di dizionari digitali, ecc.</li><li>✓ sintetizzare i concetti con l'uso di mappe</li><li>✓ favorire l'uso di software specifici, specie a casa</li><li>✓ leggere all'alunno le consegne degli esercizi</li><li>✓ ridurre nelle verifiche scritte, il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi</li><li>✓ privilegiare le interrogazioni orali (con l'uso di mappe)</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ utilizzare il metodo fono-sillabico, non quello globale per l'apprendimento della letto-scrittura</li><li>✓ fornire appunti, predisporre mappe preferibilmente con carattere Arial, Verdana, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt)</li><li>✓ evitare la scrittura sotto dettatura e la copiatura dalla lavagna a meno che l'alunno</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• difficoltà nel ricordare i nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali e dei complementi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ favorire l'uso di schemi e tabelle</li><li>✓ utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla o prove strutturate</li></ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• disortografia e/o disgrafia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ favorire l'uso di programmi di video scrittura con correttore ortografico</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ in prima classe utilizzare il rigo singolo di quinta, almeno nella fase iniziale</li> <li>✓ consolidare l'acquisizione dello stampato maiuscolo prima di introdurre altri caratteri</li> <li>✓ consentire l'uso del maiuscolo se il bambino lo chiede</li> <li>✓ introdurre lo stampato minuscolo solo per la lettura</li> <li>✓ utilizzare quaderni specifici oppure evidenziare in giallo le righe</li> <li>✓ segnare ma non valutare gli errori ortografici e favorire l'autocorrezione stabilendo con gli alunni dei segni distintivi dell'errore (ad es. un punto per una lettera sbagliata, una "bisciolina" per una parola errata...)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• discalculia</li> <li>• difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, algoritmi di calcolo e procedure</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ consentire l'uso di calcolatrice, tavola pitagorica, tabelle e formulari anche nelle verifiche e nelle interrogazioni</li> <li>✓ utilizzare prove a scelta multipla o strutturate</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• difficoltà nell'espressione della lingua scritta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ favorire l'uso di schemi testuali, scalette, ecc.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ incentivare l'utilizzo di mappe e schemi durante l'interrogazione</li> <li>✓ evitare di richiedere lo studio mnemonico a meno che l'alunno non lo desideri</li> </ul>



<ul style="list-style-type: none"><li>• facile stanchezza</li><li>• tempi di recupero troppo lunghi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ fissare interrogazioni e compiti programmati</li><li>✓ evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni</li></ul>
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ ridurre le richieste di compiti per casa</li> <li>✓ controllare la gestione del diario</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• difficoltà nella lingua straniera</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ privilegiare la forma orale</li> <li>✓ utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla o strutturate.</li> </ul>

## PDP

Uno degli strumenti utili per la pianificazione di un progetto per un alunno con DSA è il **Piano Didattico Personalizzato** o **PDP**. Si tratta di un documento redatto dagli insegnanti contenente sia la rilevazione della difficoltà, sia le modalità che si intendono adottare per farvi fronte.

Nel PDP sono esplicitati:

- i dati relativi all'alunno e la diagnosi
- la descrizione delle abilità strumentali e del processo d'apprendimento
- gli obiettivi da raggiungere
- come la scuola intende procedere (misure compensative e dispensative)
- patto con la famiglia.

Il PDP, in quanto strumento di lavoro fondamentale, deve essere redatto dal Consiglio di Classe all'inizio dell'anno (o a seguito della segnalazione dello specialista su richiesta della famiglia) e dev'essere condiviso con I genitori dell'alunno, proprio per garantire la continuità del percorso.

In base alla legge 170/2010, ogni scuola stende il proprio Piano Didattico Personalizzato.

Nel D.P.R. n122 del 22/06/2009, si fa riferimento agli alunni con DSA e vengono specificate le modalità di verifica e valutazione.

### Art. 10

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche dell'apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e delle differenze delle prove.

## **La valutazione**

Per quanto riguarda la valutazione è importante:

- valutare il percorso compiuto dall'alunno evidenziando i progressi acquisiti, l'impegno e le conoscenze apprese;
- considerare le ripercussioni sull'autostima;
- far attenzione alla comunicazione della valutazione degli elaborati (spiegando gli aspetti positivi e negativi)
- valutare il contenuto e non la forma degli elaborati.

## **COMPITI DELLA FAMIGLIA**

Il ruolo della famiglia è fondamentale. Genitori, figli e scuola devono stipulare un'alleanza basata sulla consapevolezza, sulla considerazione delle abilità e caratteristiche del bambino/ragazzo e sul rispetto dei tempi e delle modalità di studio e apprendimento.

E' bene precisare che è importante che la famiglia sia informata sui DSA, ma ciò non significa che per prendersi cura del proprio figlio occorra sapere tutto riguardo ai disturbi specifici dell'apprendimento. Al contrario, è fondamentale trasmettere al proprio figlio fiducia in sé e nelle proprie potenzialità, nonostante le difficoltà che può incontrare nel suo percorso didattico.

Genitori e insegnanti devono consentire al ragazzo di sperimentare come affrontare lo studio, la scuola e l'apprendimento in generale fornendo gli strumenti necessari e il supporto quando occorre, ma allo stesso tempo incentivare l'autonomia.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 “Iniziative relative alla dislessia”
- Nota MIUR 26/A4 del 5/01.05 “Iniziative relative alla dislessia”
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”

- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D.M.31/07/2007
- A.I.D. Associazione Italiana Dislessia – Comitato Scuola 2008 [scuola@dislessia.it](mailto:scuola@dislessia.it)
- CM del 28.05.2009 (Percorsi personalizzati)
- DPR n. 122 del 22 giugno 2009
- Legge n. 170, 8 ottobre 2010
- Linee guida 12 luglio 2011.

## PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

### Alunni stranieri, nati in Italia, senza cittadinanza italiana

ASPETTI	PROCEDURE	STRUMENTI	PERSONE
<p><b>Amministrativo</b></p> <p><b>Burocratico</b></p> <p>Iscrizione e accertamento di pregressa e scolarità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- procedure di iscrizione e documentazione</li> <li>- accertamento della scolarità precedente, dello stato di salute, delle vaccinazioni, della situazione giuridica e familiare;</li> <li>- acquisizione dell'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;</li> <li>- informano il Dirigente Scolastico, l'insegnante con funzione strumentale per l'inclusione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- documento identità</li> <li>- permesso di soggiorno a partire dal 14° anno (non obbligatorio)</li> <li>- permesso di soggiorno genitori con ricevuta della Questura (non obbligatorio)</li> </ul>	<p>Segreteria</p> <p>Dirigente Scolastico</p>
<p><b>Educativo</b></p> <p>Modalità di inserimento non casuali (da definire; cercare prove e test)</p> <p>Individuazione di persone e risorse</p> <p>Preparazione percorsi da utilizzare per la prima alfabetizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rilevazione delle capacità e dei bisogni specifici di apprendimento;</li> <li>- individuazione della classe e della sezione in cui inserire l'alunno;</li> <li>- elaborazione di percorsi didattici individualizzati, progetti di accoglienza, orario ridotto;</li> <li>- revisione della programmazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto interculturale</li> </ul>	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Collegio docenti</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Funzione strumentale per l'inclusione</p>
<p><b>Comunicativo</b></p> <p>Procedure che facilitino l'informazione tra scuola e famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- modalità di informazione e comunicazione con la famiglia;</li> <li>- attenzione agli aspetti non verbali della comunicazione;</li> <li>- ricorso a interpreti/mediatori linguistici (se possibile).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- diario scolastico</li> <li>- colloquio</li> <li>- osservazione sistematica</li> <li>- volantino</li> </ul>	<p>Segreteria</p> <p>Docente</p> <p>classe/sezione</p> <p>Referente</p> <p>Intercultura</p>

<p><b>Relazionale</b></p> <p>Rispetto dell'identità del soggetto</p> <p>Strutturazione di percorsi di socializzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attenzione al clima e all'avvio dei rapporti per ridurre ansia, indifferenza, distanza;</li> <li>- attenzione all'avvio di socializzazione con adulti e pari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- osservazione sistematica;</li> <li>- attività educativa di classe;</li> <li>- laboratory</li> </ul>	<p>Consiglio di classe</p> <p>Team docenti</p>
---	---	--	--

<p><b>Sociale</b> Promozione reale di integrazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatti con Enti e Associazioni del territorio per risorse e progetti;</li> <li>- Acquisizione di materiali, strumenti, risorse funzionali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Colloquio con i servizi</li> <li>-Attività di ricerca e di aggiornamento</li> </ul>	<p>Segreteria</p> <p>Enti/Associazioni</p> <p>Funzione strumentale per l'inclusione</p> <p>Team docenti</p> <p>Consiglio di classe</p>
--	--	--	--

## **SUGGERIMENTI di PROGRAMMAZIONE**

**Obiettivi di: alfabetizzazione (livello principiante), primo (A1), secondo (A2), terzo (B1) e quarto livello (B2)**

### **COMPRENSIONE DELL'ORALE**

Livello principiante      Non comprende alcuna parola (in italiano)

Comprende singole parole (dell'italiano)

Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici

A1      Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro

Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche

Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato

Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiani

A2      Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiara

Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara

Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi

Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro

B1      Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici e televisivi

Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purchè riferito ad argomenti relativamente noti

B2      Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film

### **COMPRENSIONE DELLO SCRITTO**

Livello principiante      Non sa decodificare il sistema alfabetico

Sa leggere e comprendere qualche parola scritta

Legge parole e frasi senza comprenderne il significato

Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano

A1      su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina

Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti

A2      Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice



Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili

Adeguatamente supportato comprende libri di testo

B2 Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) su un argomento di attualità

## **PRODUZIONE ORALE**

Non si esprime oralmente in italiano

Livello principiante Comunica con molta difficoltà

Comunica con frasi composte da singole parole

Sa rispondere a semplici domande e sa porne

Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti

A1 sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare

Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora

Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti

Prende iniziativa per comunicare in modo semplice

A2 Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente

Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti (per lui/lei) familiari

B1 sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti (per lui/lei) familiari

Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"

B2 Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione

## **PRODUZIONE SCRITTA**

Non sa scrivere l'alfabeto latino

Livello principiante Scrive qualche parola (in italiano)

Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici

A1 Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande

Sa produrre brevi frasi e messaggi

Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario

A2 Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori

B1 Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti

B2 Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse



## **Protocollo di inclusione**

### **alunni in situazione di svantaggio socio-economico, culturale, disagio comportamentale e relazionale**

Ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali con continuità o per determinati periodi. I motivi possono essere diversi: fisici, biologici o anche psicologici e sociali.

Tali tipologie vanno individuate sulla base di elementi oggettivi (ad esempio: una segnalazione dei Servizi Sociali) oppure di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, scaturite da attenta osservazione effettuata dall'équipe dei docenti che può tener conto anche di valutazioni negative reiterate sia nella sfera didattica che relazionale.

La scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di questi alunni. Per essi, si possono attivare percorsi individuali e personalizzati (con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative).

Le misure dispensative dovranno avere carattere transitorio e si privilegeranno le strategie educative e didattiche aventi come obiettivo il successo formativo

## **CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES**

**(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)**

Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

**•SVANTAGGIO socio-economico e culturale: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevati dal Consiglio di Classe/Team docenti attraverso osservazione diretta.**

La Documentazione comprende:

1. Segnalazione Servizio Famiglia-Minori se presente
2. Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
3. Piano Didattico Personalizzato BES firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico

**•Disagio comportamentale-relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria).**

La Documentazione comprende:

1. Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
2. Piano Didattico Personalizzato BES firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico

---